

# Rotary con Caritas per gli empori

## Collaborazione per i market solidali

«Viviamo in un tempo dove la ricchezza appartiene sempre di più ad un ristretto numero di persone e dove il 30% del cibo prodotto al mondo viene sprecato», sono le parole del vescovo di Verona, mons. **Domenico Pompili** durante la presentazione del nuovo rapporto di collaborazione tra Caritas veronese e il Rotary Club del Distretto 2060. Sinergia che si inserisce nel progetto degli empori della solidarietà, i market solidali di Caritas dedicati alle famiglie più bisognose del territorio cittadino e della provincia.

Continua il Vescovo: «Fare rete con altre istituzioni è fondamentale e questa collaborazione tra Caritas e Rotary diventa una bella occasione per tutti. Perché il progetto Emporio della solidarietà introduce un correttivo fondamentale a questo sistema dello spreco e della ricchezza non suddivisa equamente».

Negli ultimi mesi del 2025, la rete dei 17 empori veronesi ha registrato un aumento del 17 per cento delle famiglie che chiedono aiuto, mentre i costi di approvvigionamento dei prodotti alimentari continuano a crescere. I Rotary Club hanno scelto di sostenere il progetto attraverso la campagna “Adotta lo scaffale”, dove verrà creato un “Angolo Rotary”. Inoltre, hanno preparato un dono speciale per i bambini degli empori in occasione di santa Lucia.

«I costi di approvvigionamento dei prodotti alimentari sono in crescita – spiega **Arturo Rosani**, presidente del club Verona sud Michele Sanmicheli e portavoce dei Rotary di Verona e provincia – e gli empori della solidarietà sono un punto cruciale di aggancio per le famiglie in difficoltà. Il Rotary garantirà quindi la fornitura di prodotti di prima necessità, in particolare olio, caffè e prodotti per la colazione di bambini e adulti. Il motto del Rotary Internazionale 2025 è “Uniti per fare del bene” e noi ci siamo».

Negli empori gli alimenti rappresentano il primo passo per i volontari di Caritas per agganciare le famiglie, instaurare una relazione di fiducia e avviare percorsi personalizzati di ascolto e accompagnamento. «Gli empori per loro natura sono una rete che cresce e si struttura per garantire la sostenibilità della risposta – osserva il direttore della Caritas diocesana, don **Matteo Malosto** –. Pertanto, questo progetto rappresenta l'avvio di una collaborazione continuativa che potrebbe crescere nei prossimi tre anni. Questa iniziativa è un esempio di come realtà diverse del territorio possano lavorare insieme, unendo competenze e risorse per sostenere le famiglie». [F. Oli.]